Anno XV. Martedì 22 Giugno 1880 N. 149

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 contiene:
1. Leggi in data 13 giugno, che approvano le nuove spese militari.
2. Concessioni di *Exequatur* a RR. Consoli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministero degli esteri:

In vista dell'abbondante raccolto che si presenta in tutte le provincie dell'impero del Marocco, il sultano ha accordato al commercio europeo il permesso di esportazione delle granaglie a datare dal 3 giugno corrente, nei modi e col pagamento dei diritti consueti. L'esportazione comprende tutti i cereali, l'orzo ed il grano eccettuati.

— La Direzione generale delle Poste, mentre annunzia che la repubblica di S. Marino è ammessa al servizio dei vaglia telegrafici con tutti gli uffizi postali del regno, pubblica il seguente avviso relativo al servizio delle Casse di risparmio:

Si rende noto, che la facoltà, già accordata ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio, di valersi degli uffizi di posta, per la riscossione degli interessi semestrali, pagabili in località diverse da quelle di loro residenza, su certificati di Rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidato al 3 od al 5 per cento), intestati in loro nome, fu estesa con regio decreto del 28 marzo u. s., e con effetto dal primo luglio prossimo, anche ai certificati con diversa intestazione, che i titolari stessi sieno per presentare.

Gli uffizi di posta potranno quindi accettare dai titolari di libretti certificati con qualunque intestazione e di qualunque Rendita, purchè i relativi interessi sieno esigibili in Tesoreria sulla semplice esibizione dei certificati medesimi e la somma netta da riscuotersi possa essere convertita in depositi di risparmio, da inscriversi sui libretti a tale oggetto presentati, senza eccedere il limite di lire 1000, fissato dalla legge 27 maggio 1875, per la progressione del credito annuale di ciascun libretto.

Ancora dello scrutinio di lista

Com'è stato pensato nella proposta di riforma elettorale, che ora si discute dalla Commissione parlamentare, lo scrutinio di lista evidentemente costituisce un'ingiusta disparità fra i diritti degli elettori d'un paese in confronto di quelli di un altro.

Non si sa capire nemmeno come intendano di passare per serii dei *riformatori*, che, in tempi di *uguaglianza* nei diritti e nei doveri come sono i nostri, vogliano di proposito produrre una simile *disuguaglianza*, che offende direttamente i diritti di tanti ed attribuisce in diversa misura i doveri.

Come mai certi *elettori*, perchè sono nati e domiciliati in un dato paese, non potranno nominare, che *due* deputati al Parlamento, mentre altri ne avranno da nominare *tre*, altri ancora *quattro*, altri *cinque* come nel progetto, ed otto, o dieci o venti come altri vorrebbe?

Chi, signori legislatori, vi dà il diritto di diminuire il mio diritto, e di accrescere a mio confronto il diritto altrui, contro lo Statuto e contro la legge, che ci fanno tutti uguali?

E come mai vi sono elettori, i quali, se protesteranno certamente dopo contro un simile attentato al diritto comune, non protestano fino da questo momento contro ad una sì patente ingiustizia, contro ad una così insana riforma?

Ora in ogni parte d'Italia gli elettori sono pareggiati. Ogni 50,000 abitanti circa essi eleggono *un deputato*; ma quind'innanzi, se passasse tale riforma, senza che i maltrattati da essa protestassero, vi sarebbero degli *elettori privilegiati*, che darebbero *cinque* deputati al Parlamento, mentre altri non potrebbero darne che *due!*

A voi, che parlate tanto di *capacità* negli *elettori*, chi dà il diritto di valutare a capriccio vostro la capacità di essi, giudicando alcuni, quelli p. e. di Livorno, *capaci* di nominare soltanto *due* deputati, mentre quelli p. e. di Cosenza, o di Lecce, avrebbero la capacità di nominarne *cinque*? Non vi sembra, che questa dei *progressisti* sia veramente una *riforma retrograda*, in quanto dall'*uguaglianza* di prima si fa un grande passo verso la *disuguaglianza*?

Se vi dà tanto fastidio il Collegio *uninominale*, che vi ha nominati deputati, perchè non costituire almeno dei Collegi tutti *trinominali*, per mantenere l'*uguaglianza* degli elettori?

E se volete poi rappresentato realmente il paese qual è, perchè in questi Collegi *trinominali* non limitate il voto a *due*, affinchè anche le minoranze abbiano una rappresentanza proporzionale?

Col vostro sistema non accadrà invece, che gli elettori di un Collegio che sarà composto di cinque di quelli di adesso e che appartengono ad un partito che prevale ora soltanto in tre di essi ed hanno diritto soltanto a *tre* rappresentanti, ne eleggano *cinque*, privando dei loro *due* gli altri?

E questo sistema non equivarrebbe ad una reale falsificazione della opinione pubblica, potendo far credere, che in una provincia non vi sieno che moderati, in un'altra che progressisti, o, se tira avanti l'andazzo di adesso, perfino clericali e repubblicani? Non credete altresì che col vostro sistema verrete a dare più spicco al regionalismo, da voi pur troppo suscitato negli ultimi tempi, dando ad una regione, nel Veneto, nella Toscana e nella Lombardia p. e. una deputazione esclusivamente moderata, e ad un'altra p. e. nel Napoletano e nelle Romagne tutta progressista?

E sarebbe questa la verità, e non una solenne bugia, una bugia da voi voluta colla introduzione del vostro falso ed ingiusto sistema? E non credete, che tutti quegli elettori, che si troveranno nella impossibilità di far nominare nemmeno *uno* dei *tre*, o *quattro*, o *cinque* deputati nel Collegio plurinominale, si asterranno dal dare il voto? E chiamate questa una sincera rappresentanza del paese reale?

E credete poi, che se anche questo falso sistema favorisse una volta il vostro partito, per quella naturale reazione che nasce contro alle cose malfatte ed ingiuste, un'altra volta non vi si volgesse affatto contro, escludendo del tutto gli nomini di vostra scelta?

E non avete fatto già la prova e non confessate voi pure che ad essere soli, e troppi del vostro colore politico, senza avere di fronte un partito contrario, voi stessi vi dividerete in varie famiglie di dissidenti, che offriranno un'altra volta il bruttissimo spettacolo delle due ultime Legislature, terminando in quella impotenza, cui voi stessi tutti i giorni deplorate, senza poter guarire da un malanno, che è nella natura vostra e che torna di sì grave danno al paese?

Voi avete dato per unica ragione dei Collegi plurinominali di correggere il difetto degli uninominali, dove il deputato è troppo dedito agli interessi locali e soggetto alla necessità di farli prevalere presso al Governo.

Ma, se ciò fosse, di chi la colpa, se non del Governo, che mercanteggia coi favori concessi i voti dei deputati? E se ora lo fa in una certa misura soltanto, in quanto maggiore non lo farà quando invece di avere dinanzi a sè *un* deputato, ne avrà *quattro*, o *cinque*, i quali per essere più forti a pretendere favori, nel mercato che faranno dei loro voti, ne pateggieranno prima la dispensa tra loro e sommeranno i desiderii di tutti i loro elettori? E poi, se il togliere il Collegio uninominale dovesse essere il rimedio che voi dite, perchè applicarlo in sì diversa misura alle varie parti dello Stato? Chi vi autorizza a credere, che la dose del rimedio debba essere amministrata nella proporzione di *due* alla Valtellina, di *tre* al Bellunese, di *quattro* alla riva destra del Tagliamento colla giunta della Carnia e di *cinque* alla sinistra di quel fiume in Friuli? Non distruggete da voi medesimi ogni credibilità ed efficacia dei vostri argomenti?

Basta per oggi: ed aspettiamo una risposta da coloro che ci incitano a replicare le nostre ragioni contro lo scrutinio di lista già dette parecchie volte in questo giornale.

L'on. Correnti, per mostrare che i saggi mutano di pensiero, ora si dichiarò in favore dello scrutinio di lista, ma nel 1876 fece una solenne dichiarazione in contrario, soprattutto per l'effetto, che potrebbe avere di dividere l'Italia in regioni con rappresentanze assolutamente contrarie. Raccomandò poi d'andare adagio in una riforma, che non sarebbe nemmeno votata dal Senato.

Il *Diritto* trova nella *disuguaglianza* della estensione delle Provincie il motivo per non adottare lo scrutinio di lista per provincia, ma poi ammette che ci sieno Collegi *disuguali* di *due*, di *tre* di *quattro*, di *cinque* deputati da eleggersi! Umane contraddizioni!

La *Ragione* teme, che la riforma elettorale, così com'è proposta, non passi. La estensione del voto tutti la vogliono, ma non così lo scrutinio di lista, anche perchè, come viene proposto, molti temono di non essere rieletti. Teme insomma, che nella votazione segreta la legge sarà respinta. Lo stesso timore ha la *Toscana*, ma il rimedio ci sarebbe nella « rappresentanza proporzionale delle minoranze ». Si lagna che questo principio d'un'intrinseca bontà sia appena sfiorato nella discussione. Anche la *Toscana* crede che di tal maniera si ovvierebbe al giusto timore di dividere la rappresentanza nazionale in due campi avversi, il settentrionale ed il meridionale, pericolo questo, dice, indiscutibilmente serio.

La *Gazzetta Piemontese* nota molto efficacemente la grande ingiustizia che si commette colla proposta riforma elettorale privilegiando le città in confronto delle campagne. È un argomento sul quale avremo anche noi da dire qualche parola.

La *Riforma* biasima fortemente la rinomina del generale Cialdini ad ambasciatore a Parigi dopo i casi poco favorevoli all'Italia, che ne produssero la dimissione e senza che nessun fatto sia intervenuto a dimostrare che la politica francese in Egitto ed a Tunisi sia divenuta più equa ed amichevole verso l'Italia.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Si smentisce la notizia che al generale Mezzacapo sia stato offerto il portafoglio del ministero della guerra. Il rimpasto del ministero non avrà luogo che quando la Camera sarà chiusa.

Dubitasi assai che la Riforma Elettorale possa essere discussa in questo scorcio di sessione. Il tempo disponibile sarà tutto assorbito dall'abolizione del macinato. Assicurasi che la legge sarà pure approvata dal Senato, avendo l'onor. Saracco dichiarato di non voler più assumere l'ufficio di relatore.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica i decreti che autorizzano sulla parte straordinaria del Bilancio della guerra la spesa di lire 22,740,000 per allestimento, provvista e trasporto di materiali d'artiglieria.

La spesa di lire 800,000 per provvedere alla dotazione di materiali del Genio nelle fortezze dello Stato;

La spesa di lire 1,500,000 occorrenti per lo acquisto del macchinario, attrezzamento ed altri materiali per la fabbrica di armi in costruzione al di quà dell'Appennino;

La spesa di lire 11,520,000 per la fabbricazione dei fucili e moschetti, modello 1870, relativi accessori, munizioni, oggetti di buffetteria e trasporto dei medesimi.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* da Roma: Il Generale Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, che, come sapete, ha ottenuto un congedo, non ha fatto mistero all'onor. Presidente del Consiglio, della poco buona impressione che produce all'estero la condizione delle nostre cose politiche. Per obbligo del suo alto ufficio, e per dovere di patriottismo, si trovò costretto a dire con molta chiarezza che la fama di serietà di cui godeva prima il nostro paese, si trova di molto sminuita, e che a questo fatto, e ad uno stato di disgregazione politica che all'estero si conosce molto più che non s'immagini, deve imputarsi la poca influenza che l'Italia ha potuto e potrà, in seguito, ove non si muti metro, esercitare anche in minor grado, si riguardo alle faccende generali d'Europa, si riguardo alla soluzione di questioni che la toccano da vicino, e del cui andamento a torto si lagna, poichè non può imputare il danno che a sè stessa.

— In seguito alla nuova circolare, mandata dall'onor. Cavalletto ai membri dell'opposizione per sollecitarli a trovarsi presto a Roma, l'*Opinione* pubblica un articolo, in cui mostra la necessità estrema che essi abbiano da intervenire alle sedute della Camera, dovendovisi discutere tra breve un argomento di somma importanza come è la questione finanziaria.

ESTERO

Parigi. Tutta la stampa repubblicana applaude all'amnistia, ad anche quella moderata vi si rassegna, come a cosa inevitabile. Il *Journal des Débats*, tanto avverso all'amnistia sino a pochi giorni fa, chiede ora che sia promulgata al più presto per metter fine alle sofferanze dei fuorusciti e dei deportati.

La *Republique Française* ammonisce di non eleggere Trinquet, per non dare un'arme in mano a quella parte del Senato che avversa l'amnistia.

La lettura, fatta alla Camera, della proposta governativa, fu entusiasticamente applaudita ad ogni frase. Si crede che anche il Senato la sanzionerà, ma a debole maggioranza.

In seguito alla proposta dell'amnistia, il Consiglio municipale di Parigi votò la spesa di 500,000 franchi per le feste del 14 luglio, i cui preparativi sono già incominciati.

Gambetta si recò ad una festa di beneficenza che ebbe luogo all'*Elisèe Montmartre*. Fu accolto con grida di *Viva l'amnistia! Viva Gambetta!* Disse poche parole.

Il 19 vi fu nella chiesa Sant'Agostino un servizio funebre per il tredicesimo anniversario della morte dell'arciduca Massimiliano d'Austria, imperatore del Messico. Vi assisteva un centinaio di persone, fra le quali il conte Beust, ambasciatore austriaco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 49) contiene:

(Cont. e fine.)

590. *Avviso d'asta.* Nell'esperimento del 13 giugno corr., il sig. G. Vidale rimase deliberatario provvisorio della tagliata di 902 coniferi e metri cubi 2755.450 di faggio del Bosco Consorziale Suttul in territorio di Forni Avoltri. L'aumento non minore del 20.° sul prezzo di provvisoria delibera, potrà offrirsi all'Ufficio Comunale di Comeglians fino al mezzodì del 29 giugno corrente.

591. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Banca di Udine a carico di Zaro Margherita vedova Puppi di Polcenigo alla stessa esecutante Banca per il prezzo di l. 1765.40. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'Ufficio del giorno 30 corr.

952. *Estratto di bando.* Nel 30 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone si terrà a istanza di Pietro Jogna Prat di Forgaria l'incanto per la vendita di beni siti in Pinzano in odio alle ditte coniugi Concari debitori e Comici Giuseppe terzo possessore.

593. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Nimis fa noto che nel 10 luglio p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Cergneu, Cassacco, Monte Maggiore e Platischis, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

594. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di Martignacco nel Comune censuario di Pasian, di Prato, mappa di Colloredo di Prato. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni 30.

L'istruzione nel nostro Ginnasio-Liceo e gli Ispettori Carducci e Platner:

Preg. signor Direttore,

Non le sarà forse discaro il conoscere qualche precisa notizia sull'esito dell'ispezione fatta dai signori Platner e Carducci al nostro R. Ginnasio-Liceo.

Spero che Ella vorrà far note, anche senza pubblicare la presente lettera, queste poche e generali, ma sicure notizie, ai suoi lettori.

Prima di tutto sappia che tanto il prof. Platner quanto l'illustre Carducci si trovarono appieno soddisfatti di questo Liceo; e che espressero in modo il loro soddisfacimento da porre il nostro Liceo fra i migliori del Regno.

Se fu mosso qualche appunto quanto all'insegnamento delle diverse materie, lo fu rispetto alla Storia ed alla lingua italiana, desiderando il Carducci che quella sia insegnata avvezzando maggiormente i discenti a penetrare nello spirito dei tempi, e nel nesso logico dei fatti; e questa, con maggior critica. Questo però, La avverto, fu notato, (specialmente riguardo alla storia) soltanto pel Ginnasio superiore, non già pel Liceo.

Giosuè Carducci si mostrò contentissimo dell'insegnamento del Latino e del Greco nel Liceo, dimostrando così la sua soddisfazione per l'opera solerte ed intelligente del distinto quanto modesto prof. Giuseppe Fioretto, noto per certi suoi lavori letterarii e linguistici; e non ebbe a muovergli nemmeno la più piccola censura riguardo al metodo da lui adottato. Fu inoltre assai lodato anche l'esimio prof. Occioni-Bonaffons, docente di storia; il quale seppe in tutto soddisfare alle esigenze dell'illustre Ispettore, che si mostrò oltremodo appagato del suo metodo, corrispondente a quello ch'egli desiderava eziandio negli altri. Fu ancora encomiato moltissimo il distinto giovane prof. Siliprandi, insegnante di filosofia.

Questi che ho nominato sono i professori che furono più lodati dal Carducci; vengono dopo di essi, il nostro bravo e abbastanza noto poeta Luigi Pinelli, il prof. Zandonini insegnante nel Ginnasio superiore, il prof. Vogrig, supplente di

Iª e IIª ginnasiale, e, più che tutti gli altri professori di Ginnasio, il prof. Teodoro Zuppelli, docente di IIIª classe, ma patentato di Liceo: intelligente e studioso giovane, che senza dubbio in breve progredirà.

Quanto all'Ispezione del prof. Platner, si è detto tutto dicendo ch'egli si trovò contentissimo in tutte le scienze, ch'era suo còmpito esaminare; una calda parola di lode va quindi diretta ai nostri bravissimi professori Comencini, Pirona e Clodig.

Da quanto si è detto, appare che il Liceo di Udine figura con un posto onorevole fra gli altri del Regno, ed anzi può competere con qualunque altro; ed Udine, a preferenza di altre città del Veneto, può andar superba di avere dei solerti e studiosi docenti, ed anche dei giovani che sanno corrispondere alle loro assidue cure.

Scusi, sig. Direttore, l'incomodo, e nella certezza ch'Ella vorrà accogliere questi brevi cenni, Le mi professo

Udine, 18 giugno 1880.

Devotiss. *Docefilo.*

Il Ledra, naturalmente, eccita l'attenzione di tutti, e noi ieri interpretammo il voto comune chiedendo qualche informazione in proposito. Ora ecco quelle che ci dà gentilmente l'ingegnere capo del Consorzio sig. Goggi.

« Allorquando una nuova linea ferroviaria è presso il suo compimento, si fanno correre lungo la stessa varii treni di varia composizione, e carri semplici di servizio, e carri con macchine e macchine con carrozze regolari. Così, condotto a termine il Canale principale del Consorzio Ledra-Tagliamento, canale che deve portare le acque sull'altipiano tra il Corno e la Torre, gli ingegneri del Consorzio iniziarono le loro prove, sia per assicurarsi della stabilità delle varie opere, come anche per vedere, se si manifestavano forti perdite d'acqua.

Le prove vennero incominciate venerdì ultimo decorso alle nove del mattino, approfittando delle acque del torrente Corno; e prima chiuse tutte le porte dell'edificio di ripresa si lasciarono stramazzare le acque dallo sfioratore, indi aperte alcun poco le porte le acque entrate nel canale si lasciarono avanzare lentamente lungo la tratta di canale adossato alla costa da Rivotta a Coseanetto. Assicuratosi che in quella tratta nulla vi era da temere, dato maggior adito alle acque di entrare nel canale, alle cinque dello stesso giorno arrivarono fino presso all'attraversamento della strada comunale per Cereseto.

Ivi le acque subirono un forte rallentamento e non poterono arrivare al salto del Cormor che a notte.

Alla mattina del sabato speravasi di vedere le acque al ponte canale, ma avendo alcuni malintenzionati rotte le catene di ritegno e sollevate le porte del derivatore esistente a S. Vito di Fagagna, le acque entrate in quel canale arrivarono sino presso Tomba di Meretto, mentre inutilmente stavasi ad attenderle al Cormor.

Intanto le acque del Corno mancavano e per completare la prova si dovette far entrare nel canale le acque della Roggia Schiratti presso alla derivazione del Ledra.

Domenica sera le acque arrivarono nuovamente al ponte canale sul Cormor e ieri, chiuso al suo sbocco, lo si lasciò riempiere completamente lasciandolo caricato dal mezzodì fino alle cinque di sera.

Questa prima prova ha dato un risultato soddisfacente, ed ora le acque vengono di nuovo levate per togliere le poche filtrazioni manifestatesi in alcun punto e sino a quando sarà stabilita la loro regolare immissione.

Da Codroipo ci scrivono in data 21 corr.: « Giacchè voi avete rinunziato ad un eventuale rinomina a Consigliere provinciale, a me ed ai miei amici è sembrato, che la cosa più naturale si fosse di rinominare il dott. *G. B. Fabris* sindaco di Rivolto, come quello che fu consigliere per molti anni ed anche deputato provinciale ed ebbe sempre inclinazione ad occuparsi di questo genere di affari, che gli sono famigliari. A questo credo anche che si verrà, se non vi s'immischiano i repubblicani e gli affaristi, i primi dei quali fanno in tutto della politica a loro modo, mentre gli altri pensano alle clientele. C'è già chi briga per avere in famiglia un altro posto al Consiglio provinciale, come ne hanno due al Consiglio comunale di Udine ed uno ne hanno anche al Parlamento. Prescindendo da altri motivi, a me sembra, che non stia bene l'accumulare tutte le rappresentanze sopra poche persone che hanno legami di famiglia e d'interessi e che colle loro parentele e relazioni vengono oramai a coprire tutto il paese. Così si finisce coll'avere tutto in casa, anche la cosa di tutti, non so con quale pubblico vantaggio.

Sarebbe tempo di porre un limite ad un tale monopolio; ma col sistema del lasciar fare, che generalmente prevale, è da attendersi che coloro che si agitano, in pubblico, ed in privato, finiscano a creare anche presso di noi quelle clientele, o camorre amministrative, di cui parlarono un tempo il De Sanctis, ora ministro, nel *Diritto* e l'Abignente nell'Associazione progressista di Napoli. Così la cosa pubblica terminerà a diventare affare privato. Altro che consorterie politiche di cui si parlava tanto! Queste sono consorterie del peggior genere. Sarebbe tempo che gli elettori si occupassero una volta di mettere un termine a siffatte manovre.

Non ve ne dico di più, perchè abborrisco dall'entrare nei pettegolezzi del dietro scena; ma in verità che la materia si presterebbe a qualche bozzetto assai gustoso, se il solo occuparsene non facesse disgusto.

Ora ne abbiamo un'altra di bella in paese. Il nostro arciprete ha diramato per tutte le famiglie della Parrocchia una circolare a stampa, piena di spropositi, allo scopo di raccogliere danari per un'annua solennità, onde, come si esprime, « tener viva sempre più nella Parrocchia e limitrofi paesi la religiosa *memoria* del nostro Veneratissimo Crocefisso ». Si materializza tutto e di tutto si fa bottega ed anche i nostri famosi repubblicani se ne occupano, perchè ciò deve tornare a profitto dei bottegai. Meglio varrebbe occuparsi un poco di carità cristiana.... Ma lasciamo lì le prediche, giacchè si parlerebbe a sordi. Le nostre campagne domandano sole, perchè altrimenti non si potranno lavorare a tempo i sorghi e ne scapita la polenta ».

Dal Distretto di Latisana ci scrivono, che non vi è dubbia la rielezione del cav. *Andrea Milanese* a consigliere provinciale. Il Milanese difatti è stato sempre uno dei più assidui ed intelligenti Deputati provinciali, che da anni parecchi si occupa della cosa pubblica con zelo ed amore. È fortuna anzi di trovare per proprio rappresentante uno di questi uomini. Ora sappiamo che dai tipi dalla tipografia Seitz nei primi giorni di luglio sarà pubblicato di lui uno studio relativo ai futuri bilanci dalla Provincia di Udine nel venturo decennio ed un esame della condizione delle possidenze in riguardo alla imposta e sovraimposta fondiaria nonchè al debito ipotecario. Sappiamo che lo studio del Milanese è appoggiato a numerosissimi dati ufficiali.

Così egli offrirà anche ad altri gli elementi per trattare gl'interessi provinciali con cognizione di causa.

La gita dei ginnasti udinesi a Cividale. Da Cividale ci scrivono in data 21 corr.:

Ieri la vostra Società di Ginnastica onorò della preannunciata visita la sua Consorella Cividalese. Quest'ultima, così incuorata nei suoi primi momenti di vita, saprà sempre più affermarsi in faccia al paese e crescere rigogliosa e completare il bellissimo programma di impartire un'istruzione gratuita domenicale ai giovani operai e di aggiungere agli esercizi del corpo i geniali passatempi dello spirito colla musica e con un gabinetto di lettura da tanto tempo desiderato.

Avrei voluto enumerarvi tutte le fasi della memorabile giornata e specialmente le brillanti prove dei ginnasti udinesi nella palestra del nostro Collegio-Convitto, gentilmente offerta per la circostanza, gli applausi di tutto un popolo di ammiratori e di gentili ammiratrici, assembrato sulle magiche rive del Natisone, sotto un azzurro cielo di giugno, se Giove Pluvio non fosse capitato a mandar a monte il desiderato spettacolo.

È giuocoforza quindi ridursi alla sede della Ginnastica Cividalese ove i nostri soci ospitarono a banchetto i confratelli di Udine. Nemmeno qui dirò gli allegri conversari e le bottiglie stappate, perchè per isfortuna non mi vi trovai presente; l'eco però mi giunse di un opportunissimo discorso dello zelante presidente dell'Associazione Udinese intorno agli effetti mirabili degli esercizii ginnastici applicati alle singole membra del corpo; e della gentile proposta dell'altro benemerito presidente della Cividalese di telegrafare, a nome delle due Società riunite, omaggi ed augurii al Re, siccome *presidente onorario della società nazionale ginnastica,* ed al ministro De Sanctis, quale *inauguratore della ginnastica obbligatoria.*

Evviva quindi le due Società sorelle e bravi i loro due presidenti!

Ispezione scolastica. Per debito di giustizia dobbiamo annunciare che il Preside del nostro Istituto Cavaliere Misani, di questi giorni fu per incarico del Ministero a visitare pur anco la Scuola tecnica di Cividale. L'ispezione durò quattro interi giorni, e fu minuta e seria, avendo interrogati gli allievi delle tre classi sopra ciascun ramo d'insegnamento. Ci viene assicurato che l'egregio Commissario del Governo siasi coi Rappresentanti del Municipio espresso favorevolmente sul risultato della visita fatta. Siamo anche lieti di aggiungere che il Ministero ha accordato a quella Scuola il *pareggiamento alle regie.*

Esami di patente magistrale. L'apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sia del grado inferiore che del superiore, avrà luogo nel 9 agosto in Udine per i candidati d'ambo i sessi per l'insegnamento superiore e inferiore, e il 2 mese stesso a S. Pietro al Natisone per le alunne soltanto di quella Scuola Magistrale e per la patente inferiore rurale. A questa sessione di esami possono ripresentarsi quelli che vennero nella sessione del passato agosto rimandati in una o due materie. Le domande, in carta da bollo da 50 cent. coi relativi documenti, debbono indirizzarsi all'ufficio del r. Provveditore agli studi non più tardi del 25 luglio prossimo.

Le Giunte Municipali di Barcis, Claut, Cimolais ed Erto hanno diretto al r. Prefetto un indirizzo di ringraziamento per l'efficace opera da lui data all'ultimazione delle pratiche relative alla costruzione d'una strada carreggiabile fra Maniago e Longarone per quanto riguarda la linea interna fra Erto e il Molassa, e di speranza che venga affrettata l'apertura delle due uscite da Erto a Longarone e dal Molassa a Maniago, secondo la linea che costeggia il torrente e che venne prescelta, nell'ultimo sopraluogo, dalla Commissione tecnica.

Meteorologia. Dalla rivista meteorologica pel mese di maggio u. s. dettata, in data 11 corr. mese, dal prof. E. Millosevich pel Direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia, togliamo le seguenti cifre che riguardano Udine:

Gli estremi termografici per la nostra città nel mese di maggio si verificarono nel giorno 21 con un minimo di gradi 5.0 e nei giorni 27 e 28 con un massimo di gradi 33.2.

La quantità di aqua caduta a Udine nel detto mese fu di mill. 109. Nel maggio dell'anno scorso essa fu invece di mill. 174.6.

La media temperatura decadica e mensile (maggio) pel quattordicennio 1866-79 dà per Udine le seguenti cifre: 1.a decade 14 5 — 2.a 16.6 — 3.a 18.3 — mese 16.5.

La media temperatura del mese di maggio u. s. fu in Udine di 17.0.

Il sig. Stampetta, malgrado il tempo contrario, ha condotto oramai al tetto il suo edifizio aderente al bagno pubblico, il di cui bacino si sta murando nel fondo e nel contorno. Avendo adoperato buoni materiali, per poco che il sole faccia il suo dovere, questa fabbrica, improvvisata eppure bene condotta, sarà presto all'ordine. Il sig. Stampetta ha così dato una lezione pratica per certi altri lavori municipali che lì presso procedono con una lentezza meravigliosa, massimamente per il pubblico, che s'annoia di vedere tante cose cominciate, senza che se ne finisca una.

Si disse che per il 24 del mese corr. le acque del Ledra potranno comparire fino alle porte di Udine. Questi giorni il solito Giove Pluvio dell'acqua ce ne diede anche troppa; ma il vedere scorrere quella del Ledra presso alla nostra città, che prima di condurre quella del Torre e delle fonti dei nostri colli morenici doveva attingerla ad una straordinaria profondità, o raccoglierla nelle cisterne, sarà un fatto notevolissimo.

Il Piazzale di Porta Venezia, ora che sorgono dovunque nuovi edifizii, e che si avrà lì presso il pubblico bagno, che perfino i ribelli tigli dell'avvenire crescono per timore di essere sopraggiunti dai giovani ippocastani e che si può procedere per la più breve sulle vie diritte che conducono verso San Lazzaro e verso Grazzano e Cussignacco e quindi alla Stazione, sarà ridivenuto presto un convegno generale.

L'acqua corrente dà vita al paesaggio, mostrando le forze della natura in moto continuo e palpabile.

Attestato di stima. Circola per la città ed è già coperto da oltre 400 firme un attestato di stima al Presidente della Società Operaia sig. Leonardo Rizzani, come protesta contro una corrispondenza a lui ostile mandata da Udine al *Tempo.*

Il dazio consumo nei Comuni aperti. E' noto che con la fine di quest'anno restano sciolti per effetto di legge gli attuali Consorzi dei Comuni aperti, e che alla costituzione dei Consorzi nuovi deve precedere la determinazione dei canoni.

I Comuni, i quali hanno una popolazione complessiva non inferiore a 10.000 abitanti, saranno parificati ad un Consorzio, ed il ministero non si rifiuterà a prendere in considerazione quei casi speciali nei quali la stretta e rigorosa applicazione della legge potrebbe condurre ed esclusioni contrarie all'equità.

Entro il 5 luglio p. v. i Comuni dovranno aver fatto pervenire alla Prefettura le loro deliberazioni, onde questa possa partecipare alla Direzione generale della gabelle i Consorzi approvati, e il ministero possa in seguito far conoscere allla Prefettura i canoni attribuiti.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria friulana (n. 26) del 21 corrente contiene: La campagna bacologica (*M. P. Canciani*) — Le piante foraggiere (*G. B. Romano*) — La cimatura e la sfogliatura del granoturco — Intorno al prodotto dei boschi cedui (*E. R.*) — Sete e bozzoli (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Proposta d'un monumento al Pordenone. Leggiamo nel *Tagliamento* che la proposta da lui fatta di erigere un monumento al grande pittore Licinio detto il *Pordenone* ha incontrato molto favore. Il Licinio essendo nato nel 1483 si propone di festeggiarne nel 1883 il IV centenario con l'erezione del monumento.

La Congregazione di Carità alle ore 10 ant. di mercoledì 23 giugno corr. e seguenti sotto la Loggia di S. Giovanni venderà all'asta mediante gara a voce alcuni mobili, lingerie, vestiti, effetti preziosi ed utensili di casa.

Presso la Libreria Gambierasi trovasi vendibile un *Album* di figurine di scatole da fiammiferi.

Ferimento. Ieri, verso le 8 pomerid., nell'osteria « Al Cervo » per dispute di giuoco due individui attaccavano briga fra loro; uno di questi, che sembra il provocatore, venne dall'altro sbattuto nel muro, riportando una ferita alla testa, che però venne giudicata guaribile entro cinque giorni.

Morto sulla strada. Antonio Castellarin, giornaliero, di Casarsa, d'anni 80, arrivato a Trieste da Graz in istato di malattia domenica nel pomeriggio, presentavasi ad una casa in Guardiella domandando un bicchiere d'acqua. Ottenutolo, si sdraiò sull'erba presso la casa stessa, in prossimità alla pubblica strada, ove di notte poi fu trovato cadavere!

Decesso. Ier l'altro moriva improvvisamente a Venezia il signor Giuseppe Mander, da Solimbergo, noto imprenditore di lavori da terrazzaio. La stampa di Venezia tributa una parola di compianto alla memoria di quel bravo friulano che godeva fama di onestà specchiata e di rara bontà.

Sul nuovo mercato dei bozzoli abbiamo ricevuto uno scritto che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

FATTI VARII

Nel mondo degli affari si è molto parlato del diritto che poteva avere la *Nazione* di cedere il suo attivo e passivo all'*Azienda assicuratrice.* Nel dubbio, alcuni assicurati alla *Nazione* rifiutarono il pagamento degli impegni assunti. Ora una sentenza della Corte di cassazione di Roma ha sciolto il problema. Il tribunale supremo ha deciso che la cessione fatta dalla *Nazione* all'*Azienda* è legalissima, e quindi che gli assicurati alla *Nazione* hanno l'obbligo di pagare a norma dai loro primitivi contratti. Ciò stabilisce a favore di detti assicurati una doppia garanzia, quella della *Nazione* e quella dell'*Azienda.*

CORRIERE DEL MATTINO

Il preambolo del progetto sull'amnistia ai comunardi francesi giustificava la misura proposta colla tranquillità del paese, coi trionfi della legalità nella recente elezione avvenuta a Lione e insomma facendo vedere che tutto ora procede in Francia nel modo il più corretto e il più legale e che l'ordine non corre oramai nemmeno il più lontano pericolo.

Ma ecco che a dare una smentita a quel « motivato », il telegrafo oggi ci annuncia che proprio a Parigi, al quartiere del Père Lachaise, venne eletto a consigliere municipale il comunardo Trinquet. Il povero signor Freycinet sarebbe ora ben imbarazzato a dire che la legalità ha trionfato anche a Parigi.

È evidente che l'amnistia non aqueterà che per poco i fautori della Comune, i quali anzi dalla sua concessione, prenderanno argomento a nuove esigenze, incoraggiati a farlo dall'arrendevolezza del ministero.

Pare che il ministero stesso cominci ad avvedersene, ed un dispaccio da Parigi oggi ci riferisce un discorso tenuto da Andrieux agli Uffici della Camera dei deputati, discorso dal quale apparisce che il ministero non si presterà punto di buona voglia a lasciarsi forzar la mano ed a permettere che lo si esautori.

Ciò peraltro non rende meno giustificati i timori che molti nutrono sulla possibilità in Francia di nuovi turbamenti interni. È certo che il signor Gambetta s'è affrettato un po' troppo parlando a Menilmontant della «missione storica nel progresso mondiale» che la Francia deve affrettarsi a riprendere.

Dispacci da Berlino annunciano essere imminente la decisione sul tracciato della frontiera Turco-Greca e prevedersi che la deliberazione sarà presa all'unanimità. La notizia non potrebbe essere più soddisfacente, se non si sapesse ch'essa . . . manca d'ogni valore. Infatti è ormai passato in giudicato che la decisione dei conferenzisti, qualunque sia, resterà lettera morta, per la nessuna volontà della Turchia di ottemperarvi, e per le gravissime difficoltà che sorgerebbero volendo applicarla con la forza.

Dopo i voti di fiducia che ottenne di recente il ministero spagnuolo, non può non recare sorpresa la notizia che mandano da Madrid al *Télégraphe* e secondo la quale una crisi ministeriale sarebbe imminente. « Si crede, dice il dispaccio del foglio francese, che il Re chiamerà il maresciallo Martinez Campos, e che quest'ultimo consiglierà ad Alfonso XII di incaricare il signor Sagasta della formazione del Gabinetto ».

— Roma 20. La Commissione per la riforma elettorale accettò la circoscrizione dei collegi proposta nel progetto del Ministero, secondo il quale ventisette provincie formeranno un collegio unico e le restanti saranno divise alcune in due, alcune in tre e alcune in quattro collegi. Dopo ciò la commissione deliberò di nominare due sotto-commissioni, l'una incaricata di esaminare le proposte relative alla procedura elettorale, e l'altra con incarico di prendere in esame le tabelle delle circoscrizioni dei collegi. La prima Commissione riuscì composta degli onorevoli Mancini, Berti, Zanardelli, Lacava, Rudinì, Crispi, e Chimirri. La seconda degli onor. Zanardelli, Nicotera, Sella, Lacava, Chimirri e Brin.

Queste due subcommissioni dovranno riferire in brevissimi giorni.

In seguito all'esito delle elezioni di ieri, l'onorevole Ruspoli ha presentate al ministro dell'interno le sue dimissioni da Sindaco di Roma.

La Sottocommissione nominata dalla Giunta Generale del bilancio per l'esame dei provvedimenti finanziarii udì la lettura della Relazione dell'on. Laporta favorevole all'abolizione del macinato ed agli altri progetti finanziarii presentati

dal Ministero. La relazione fu approvata. Stassera si raduna la Giunta Generale del bilancio. (*Adriatico*).

— Roma 21. Nelle elezioni amministrative di ieri, votanti quasi undicimila. Liste progressiste e repubblicane battute a grande maggioranza. Il sindaco Ruspoli e il segretario generale Amedei, esclusi dal Consiglio. Riuscirono otto moderati, cinque clericali, un progressista portato anche dai moderati, Baccelli. Dei cinque clericali, tre erano sostenuti anche dalla frazione costituzionale conservatrice.

Dicesi che Depretis eseguì rigorosamente le istruzioni di Cairoli dichiarando di lasciargli la responsabilità. I progressisti sono irritatissimi contro Zanardelli che condusse la lotta in modo da sacrificare l'intiero partito. Parlasi di qualche irregolarità in talune sezioni, ma credonsi inconcludenti. (*G. di Venezia*).

— Bologna 21. Le elezioni amministrative sono riuscite completamente favorevoli alla lista dell'Associazione Costituzionale, che riportò sull'avversaria una immensa maggioranza. (*G. d'Ital.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. In occasione della festa a beneficio della scuola laica, Gambetta pronunciò ieri a Menilmontant un discorso spiegando la politica opportunista nella questione dell'amnistia, e le difficoltà incontrate dal progetto; soggiunge che la festa del 14 luglio confonderà il popolo e l'esercito coi pubblici poteri in una comune fraternità, affermerà che la Francia è pronta a riprendere la parte nella Storia, lavorando pel progresso mondiale, poichè non bisogna dimenticare che i nostri padri, i quali avevano la coscienza della missione cui era destinata la Francia, proclamarono non i diritti del cittadino, ma i diritti dell'uomo.

Nell'elezione del consigliere municipale nel quartiere del Pere Lachaise, uscì eletto Trinquet, comunista.

Madrid 20. La conferenza del Marocco non ha ancora discusso la questione degli ebrei. Le difficoltà fra il Marocco e le Potenze derivano dal fatto che la Francia, l'Italia, la Germania e l'Austria ricusano di restringere il diritto di protezione perchè il Marocco manca di leggi regolari.

Berlino 20. Continua l'accordo fra i plenipotenziari delle Potenze. Si può attendere l'esaurimento dei lavori della conferenza in otto o dieci giorni. La prossima seduta dei plenipotenziari ha luogo lunedì; precede la riunione dei delegati, cui giacciono dinanzi per il parere tecnico vari progetti di rettificazione delle frontiere fatti sinora nel corso delle trattative.

Vienna 21. Un articolo della *Montags Revue* dal titolo: «I cômpiti della conferenza» arriva alla conclusione che il cômpito della politica europea in Oriente consiste nel risolvere il problema di compensare la tutela, che necessariamente deve essere accordata alla Turchia sino a tanto che la sua eredità non possa essere affidata ad altra potenza nazionale, coi favori e coll'appoggio, coi quali si deve venir incontro a quell'elemento popolare della penisola dei Balcani che si mostrerà, anche nell'interesse dell'Europa, meglio idoneo ad assumere questa eredità. In una parola si tratta di armonizzare in un nesso vitale ed organico le idee conservative del presente, colle riformatrici dell'avvenire.

La maggior parte delle potenze divide questo punto di veduta che preserva l'Europa da soluzioni precipitate, accordando però alla Grecia quei riguardi ai quali può pretendere la popolazione greca, quale elemento di coltura nell'Oriente europeo, relativamente più distinto e più opportuno. La conferenza dovrà però sorvegliare prima di tutto perchè la controversia resti localizzata e non entri nel campo delle questioni europee.

Berlino 21. Viene formalmente smentita la mobilitazione dell'armata della Grecia. In seno alla Conferenza si sono sollevate delle difficoltà tecniche causate dalle opposizioni contrapposte dai rappresentanti della Grecia e della Turchia, i quali persistono a non farsi le più lievi e insignificanti concessioni.

Londra 20. Al banchetto dato in onore della Società dei veterani della stampa, Wolseley rilevò i vantaggi che risultano dai vincoli del giornalismo che intende spianare le vie della libertà contro i pregiudizi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Camera dei deputati) Il Ministro Miceli presenta il disegno di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle industrie.

Annunziasi una interrogazione di Maldini sopra l'incendio avvenuto giorni sono nell'arsenale di Venezia. Il Ministro Acton dichiarasi pronto a rispondere.

Maldini chiede pertanto al ministro quelle informazioni che potè avere ricevute del fatto. Lo prega ad esaminare, se nei nostri stabilimenti marittimi la custodia e la vigilanza sieno strettamente osservate secondo le prescrizioni dei regolamenti, se questi regolamenti hanno mestieri di riforme e se il materiale destinato a spegnere gli incendi di cui sono dotati gli stabilimenti marittimi sia sufficiente ed adatto. Egli è persuaso che il ministro avrà ordinato un'inchiesta sopra la causa dell'incendio. Intanto rende omaggio al personale addetto all'arsenale di Venezia per la sollecitudine e lo zelo grandissimo dimostrati nel domare l'incendio e raccomanda alle cure del ministro la conservazione di quel glorioso monumento di storia antica e moderna che è l'Arsenale di Venezia.

Il ministro Acton rispondendo comunica i particolari pervenutigli dell'incendio domato in breve senza danni soverchi. Gli consta che la custodia e la sorveglianza dell'arsenale erano esercitate diligentemente e che anche il materiale era buono e sufficiente. Dice del resto avere immediatamente ordinata un'inchiesta, secondo il risultamento della quale premierà i meritevoli, punirà i colpevoli, se ve ne hanno.

Maldini dichiarasi soddisfatto.

Vengono poscia svolte due proposte di legge, una di Bonghi per regolare, rialzandola alcun poco, la tabella del minimo dello stipendio dei maestri elementari, per crescerlo di un decennio, per dichiarare ente morale ciascuna scuola popolare e stabilire che i lasciti o le fondazioni a beneficio delle scuole popolari vadano a diminuzione delle spese del Comune.

Il ministro De Sanctis non opponesi e la Camera la prende in considerazione.

Viene svolta altra interrogazione di Elia per prorogare ad anni 35 il termine fissato per l'ammortamento di mutui fatti ai Comuni dalla Cassa depositi e prestiti.

Il ministro Magliani consentendogli, la Camera la prende in considerazione.

Convalidasi quindi, dietro le conclusioni della Giunta, l'elezione di Cesare Del Prete deputato di Pietrasanta e proseguesi la discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione.

Rimandasi al capitolo cui si riferisce l'ordine del giorno proposto sabato da Giovagnoli.

Approvasi l'ordine del giorno d'Elia accettato dal Ministero e dalla Commissione, relativo al pareggio del trattamento dei vari ginnasi, e respingesi, dopo opposizione del Ministero e della Commissione, l'ordine del giorno d'Elia concernente l'obbligo dell'istruzione militare nelle scuole secondarie liceali.

Viene da Maiocchi, dopo dichiarazioni del ministro, ritirato il suo ordine del giorno relativo al riordinamento e al passaggio al ministero dell'istruzione degli Asili infantili.

Si passa alla discussione dei singoli capitoli.

Bonghi al 1. capitolo, contenente le spese del personale del Ministero, raccomanda al ministro di tener divise le spese del personale fisso e ordinario da quelle del personale eventuale e straordinario, il quale ultimo egli ritiene inoltre che sia maggiore di quanto richiede il bisogno. Bacelli, relatore, e i ministri De Sanctis e Magliani danno schiarimenti in proposito.

Bonghi, al capitolo riflettente gli incoraggiamenti e sussidi per promuovere gli studi e le opere utili di scienze, lettere ed arti, dimostra la convenienza e la opportunità d'allegare al bilancio l'elenco particolareggiato dei sussidi accordati, esprime alcuni suoi concetti circa il miglior modo di distribuzione dei medesimi e fa voti perchè il ministero domandi una ragguardevole somma per aiutare la pubblicazione dei monumenti di storia patria che sono famosi in varie città.

Martini Ferdinando rivolge pur esso al ministro raccomandazioni pei detti sussidi.

Il ministro De Sanctis accenna ai criteri suoi intorno a questa materia, ma riservasi di studiare la questione.

Cavalletto al capitolo relativo ai provveditori ed agli ispettori scolastici parla di abusive speculazioni che commettonsi da' maestri nell'obbligare i fanciulli a ripetute compere dei libri di testo. Riguardo a codesto abuso il ministro De Sanctis promette opportune disposizioni.

Nocito chiama l'attenzione della Camera e del ministero sopra l'esistenza di certi corpi insegnanti, che chiama ibridi e dannosi, presso gli Istituti scolastici di alcune città; sono scuole nelle quali si impartiscono insegnamenti universitari, ma scuole imperfettisime, prive del diritto di conferire diplomi e perciò inutili.

Carnazza ragiona dello insegnamento del diritto internazionale, che quantunque importantissimo è molto trasandato, più ancora nelle università primarie che nelle secondarie; lamenta questo stato di cose, chiede solleciti provvedimenti.

Il ministro De Sanctis si protesta unito a Carnazza di concetto e di animo pei provvedimenti invocati. Risponde a Nocito che le scuole da lui indicate soddisfanno ai bisogni minori di quelli a cui si soddisfa nelle università primarie. Riconosce però non essere agevole darvi ordinamento inappuntabile e dotarle tutte di ottimi professori.

Bonghi fa a quest'ultimo riguardo alcune considerazioni. Ricorda al ministro l'obbligo di unire ai bilanci la nota degli insegnamenti che ciascun anno si vanno stabilendo, propone che il capitolo di cui ora trattasi concernente il personale dell'università e degli altri istituti universitari venga accresciuto di 137,700 lire per pareggio di trattamento di alcuni professori e per fornire il debito materiale ad alcune università.

Cavaletto raccomanda si proceda a rendere dappertutto egualmente intenso ed efficace l'insegnamento delle scuole di applicazione per gli ingegneri.

Pierantoni insiste nelle osservazioni fatte nella seduta precedente relativamente ad alcune nomine di professori universitari citandone alcune che ritiene avvenute per favori, con violazione della Legge e dei regolamenti e senza vantaggio delle università cui riferivansi. Il ministro De Sanctis insiste alla sua volta nelle spiegazioni precedentemente date a tale rispetto.

Dopo una discussione a cui prendono parte Baccelli, Nocito, Bonghi, Pierantoni, e Mancini, rinviasi allo studio della Commissione un ordine del giorno pel quale invitasi il ministro dell'istruzione pubblica a costituire in enti morali le fondazioni attualmente annesse alle università.

Bonghi, dietro le dichiarazioni del ministro, ritira poi le proposte sull'aumento che aveva presentato al capitolo.

Sono infine presentati dal ministro Bonelli i disegni di legge pel riordinamento dell'arma dei carabinieri, e da Depretis per elevare in Roma un monumento nazionale a Re Vittorio Emanuele.

Berlino 21. Il deputato Bennigsen dichiara, a nome dei suoi amici politici, di respingere l'art. 4 della proposta ecclesiastica, relativo al richiamo dei vescovi dimessi. Quanto agli articoli 1 e 5, essere egli disposto a trattative, ed accettare anche l'emendamento dei conservativi all'art. 9. Il ministro del culto dichiara essere l'art. 4 il perno principale della legge, e che il governo non si spaventa punto delle conseguenze del richiamo dei vescovi. Non potendosi al momento fare alcun calcolo sull'indole della decisione della Camera, il governo non ha motivo di lasciar cadere alcuna delle disposizioni essenziali della legge: ma da questo contegno riservato dal governo fino alla ultima decisione non si deve trarre alcuna conseguenza. Il ministro della giustizia appoggia l'art. 4 sotto l'aspetto giuridico. Gneist e Kirkhof lo combattono perchè il richiamo dei vescovi è inconciliabile coll'Autorità dello Stato.

Windhorst dichiara che per ora la votazione del centro sarà semplicemente eventuale. Egli voterà per l'art. 4 quando ne sia eliminata la clausola dell'obbligo dell'insinuazione. È accolta la proposta Stengel, l'obbligo cioè dei vescovi di insinuarsi, e quindi l'art. 4, nella sua attuale stilizzazione, accettato con 252 contro 150 voti.

I delegati alla conferenza ebbero questa mattina alle ore 10 una seduta. Nel pomeriggio, dalle 3 alle 5, vi fu seduta dei plenipotenziari.

Parigi 21. Tutti i membri della Commissione d'amnistia eletti dagli uffici della Camera sono per l'accettazione del progetto d'amnistia.

Budapest 21. La sessione della Dieta è stata chiusa. La prossima sessione si aprirà il 15 settembre.

Parigi 21. Negli Uffici della Camera Andrieux, prefetto di polizia, disse che quando la amnistia sarà accordata, il governo, appoggiato dalle Camere e dal paese, dovrà agire risolutamente contro il partito comunista. Il governo accorda l'amnistia non a favore, ma contro gli uomini della Comune.

Madrid 21. Canovas avendo ottenuto alcune concessioni dal ministro del Marocco ebbe ieri un lungo colloquio con l'ambasciatore di Francia. Il ministro del Marocco ha accettato lo *statu quo* nella questione degli agenti di commercio. Credesi che in seguito all'intervento di Canovas, la conferenza addiverrà ad un accomodamento.

Cincinnati 21. Tilden rinunziò al posto di capo del partito democratico e ricusa la candidatura alla presidenza.

Roma 21. Il *Diritto* smentisce assolutamente che il governo abbia ricevuto delle rimostranze dalle potenze estere circa la conversione dei beni di *propaganda fide*. Le pratiche continuano direttamente cogli interessati con l'intento di soddisfare nel miglior modo possibile le provvide prescrizioni della legge di conversione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 20 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: massimo	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali e parificate	3912 (5	503 (0	3 —	3 50	3 23	3 07
Nostrane gialle e parificate	28 45	— —	— —	— —	— —	3 50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 95.75 a 95.85; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 96.90 a 97.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.25 a 134.00 Francia, 3, da 109.65 a 109.80; Londra; 3, da 27.58 a 27.65; Svizzera, 3 1[2, da 109.60 a 109.70; Vienna e Trieste, 4, da 235.50, a 236.—

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.01 a 22.03; Bancanote austriache da 236.— a 236.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

PARIGI 21 giugno

Rend. franc. 3 0[0, 86.30; id. 5 0[0, 120.30; — Italiano 5 0[0; 88.35. Az. ferrovie lom.-venete 182. — id. Romane —.— Ferr. V. E. 283.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 339.—; Cambio su Londra 25.30 [— id. Italia 9 [—, Cons. Ingl. 98.68 [— Lotti 36 1[2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.